

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e noi Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRULLI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barzacco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti Anticipati —

Un numero, arretrato Centesimi 10

BUCATO IN CASA

C'è una questione municipale domandava l'altro giorno, con una ingenuità troppo artificiale, la *Patria del Friuli*?

Poverina — a sentirlo essa non solo i cittadini udinesi dovrebbero dichiarare di trovarsi nella bambagia, ma avrebbero l'obbligo d'innalzare ai nostri *Patres patriae* un monumento glorioso a perenne memoria.

Prima di tutto noi risponderemo che una questione municipale a Udine c'è ed anche seria.

Dopo questa affermazione, — di cui daremo in seguito ragione — noi dobbiamo dire a quel sedicente giornale progressista che si chiama la *Patria del Friuli*, che ad un giornale non è permesso di porre in dubbio l'esistenza di una questione quando la questione stessa è sentita, discussa ed affermata da un pubblico intero che ha, collettivamente un interesse diretto dipendente dallo scioglimento della questione di cui parlasi.

Chi è colui che può arrogarsi il diritto di dire ad un pubblico intero o quasi: tu non hai il diritto di pensare ai fatti tuoi; lascia di ciò la briga a me e vedrai che tutto andrà per il meglio?

Anche se fosse proprio vero che tutto andrebbe per il meglio, nessuno può avere, a nostro modo di vedere, l'autorità di affermare, contrariamente alla voce generale la non esistenza di un fatto che tutti lo vedono, lo sentono, lo discutono, lo affermano.

Ma la *Patria del Friuli* ha altro da fare che raccogliere i pettegolezzi del pubblico che rendono poco ed arrecano solo delle noie.

Essa più tosto ha da sudare parecchie camicie per sostenere i suoi... amici che del vero stanno in sella molto poco saldi.

E, si guardi un poco con quale sistema *lojolesco*, l'organo della consorte progressista *udinese*, viene a parlare delle future elezioni amministrative.

Tutti sanno che la maggioranza dei cittadini si lamenta perchè le pubbliche mansioni sono sempre affidate a quei quattro che fra loro se le dividono e se le tengono continuamente. Questo lamento, giustissimo, ha fatto sorgere l'idea, nobilissima, che sarebbe ora — nell'occasione che la rappresentanza Municipale va a crescere di numero — d'introdurre un po' di elemento nuovo; giovane, e specialmente di veder rappresentate quelle classi che finora vennero ingiustamente escluse dal banchetto amministrativo.

Naturalmente questi nuovi non si può pretendere, ne anche dai loro sostenitori, che vengano, appena nominati Consiglieri, eletti a membri della Giunta Municipale, perchè a coprire tale ufficio ci vuole un po' di pratica delle regole della burocrazia amministrativa ed a far questa vuoi necessariamente un po' di tempo la *Patria del Friuli*, con *finis arte* gesuitica — il che ci prova evidentemente che essa non è quella che scrive gli articoli — viene ora a suggerire che nelle elezioni amministrative prossime *cura speciale deve essere quella di preparare al Municipio i futuri amministratori*.

Fra quelli che scendono d'ufficio quest'anno ve ne sono parecchi cui la loro rielezione sta molto a cuore alla *Patria*; e siccome quasi tutti sono o furono membri della Giunta, essa tenta di far vedere che la loro rielezione oltre che utile si rende necessaria.

È chiaro dunque che la *Patria* introdusse l'insinuazione allo scopo di impaurire gli elettori e farli votare per i suoi... amici.

Gli elettori però sanno che

devono fare anche senza le patriottiche insinuazioni del giornale progressista.

Ci riserbiamo quando si discuteranno i nomi, di dire le ragioni per cui riteniamo che a Udine esista una questione Municipale ed anche seria, in tanto preghiamo i nostri concittadini di stare bene in guardia contro le arti ingegnose si ma non leali di quei pochi che vorrebbero *imporci* alla cittadinanza suo malgrado.

Per noi quando la *Patria del Friuli*, col collo torto, si farà avanti a tentare gli elettori in vantaggio dei suoi... amici, si ripeta ad essa la impostazione biblica del *vade retro Satana*, ed ai suoi candidati si faccia comprendere che l'esser portati dalla *Patria del Friuli* è un grave motivo contro alla loro elezione, perchè è sempre vero il proverbio: *dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei*.

P.

ALBERTO MARIO

Nella sua Lendinara, dove era nato il 3 giugno 1835, è morto il giorno 2 alle 1.30 ant. Alberto Mario.

Leuto malore, inesorabile, orafide, che non perdonò, lo travagliava da lungo tempo, e lo ha barbaramente ucciso quando, a 48 anni, e col grande cuore che aveva, con l'animo eletto, con l'ingegno robusto ed esercitato era ancora per la patria, per la democrazia una speranza, dopo essere stato — come pochi lo furono — un esempio di valore e di abnegazione.

È morto il 2 giugno 1883 — un anno dopo la morte di Garibaldi, attorno al quale egli aveva raccolti i migliori insegnamenti della vita, ed alla cui scuola si era formato quale gli istinti lo avevano, del resto, predestinato — nobile, forte, leale, generoso.

Povero Mario!... È morto sereno, e morto nella piena conoscenza del passaggio fatale; sulla sua bella e spaziosa fronte non un pensiero triste è passato nel momento della suprema dipartita.

Nato — come abbiamo detto — in Lendinara; nel 1849 era studente di legge a Padova quando la patria chiamò a raccolta tutti i propri figli, ed

Alberto Mario fu dei primi; e poi valore dimostrato in questa prima prova dell'armi, dovette poi ripartire in Toscana, e quindi a Genova — dove visse i primi anni dell'esilio.

Repubblicano ardente egli era allora — e repubblicano ardente rimase, e tale è morto — carattere fortissimo, indegno di questa mezza età trasformistica; splendida, serena figura di patriota, di artista.

Dal 1860 al 1861 egli fu pubblicista, valoroso nel *Tribuna* prima, poi nella *Italia libera*, che entrambi diresse. Nel 1867 partecipò ai generosi moti di Genova, soffocati, con tanto furore di repressione, e dovette prendere la via dell'esilio, non più dal suo Veneto, dove l'austriaco prepoteva, ma dalla sua cara Italia — e ripartì a Ginevra. Qui si riunì a lui — dopo esser stata compagna di carcere — miss Jessie White, seguace fervente di Mazzini, e corrispondente al *Daily News*.

Erano due forti caratteri, due anime fatte per intendersi, per completarsi a vicenda, e nel dicembre 1867 si unirono in matrimonio a Portsmouth, in casa del padre di lei. Da quel giorno essi non cessarono mai di lavorare per il completamento dell'unità italiana, per il trionfo dell'idea democratica; lui col valore della parola, della penna, delle armi; lei con la parola, con la penna, e sul campo organizzatrice pietosa della carità e del soccorso — opera che la rese cara a Garibaldi come sorella.

Nel 1868 a Londra, Alberto Mario, collaborò nel *Pensiero* ed *Azione* con Mazzini, con Quadrio, con Saffi, con Campanella. Passò quindi in America, e là con la moglie, col generale Avezana, con fiori di patriotti parerò presso quel grande popolo la causa della nazionalità italiana. Nel 1869 tornò in patria, con la moglie, per servire col braccio la causa nazionale; ma l'utilitarismo prevalendo fu arrestato ed espulso dal suolo italiano.

Ripartì nella Svizzera, ed a Lugano conobbe Calaneo.

Federalista, rientrò in Italia, e nel 1860, duce Garibaldi, pugnò coi Mille, avendo a fianco la sua Jessie. Terminata la campagna di Sicilia — durante la quale, e durante la dittatura del generale a Napoli sostenne alti, delicati uffici con rara onestà disinteressata — si ritirasse sui quieti colli di Firenze, d'onde polemizzò frequentemente, con dignità, vigoria e gentilezza ad un tempo, coi mazziniani e coi monarchici, l'idea federale propugnando sulle colonne della *Nuova Europa* di Firenze e del *Dovere* di Genova.

Nel 1866, rivestì la camicia rossa, e liberato il Veneto dall'oppressione straniera egli si ritirasse nella sua Lendinara. Il 1867 lo rivide di nuovo in armi — e con lui la sua compagna, organizzatrice

delle ambulanze garibaldine a Montebelluna ed a Mentana; e lui sotto-capo di stato maggiore generale, dovunque portando senno e valore.

Compiuta quella campagna sventurata e gloriosa, Alberto Mario ripartì ancora in Lendinara la sua tranquilla vita di studi, dedicandosi anche all'amministrazione locale come consigliere comunale.

Eletto una volta deputato al Parlamento, dagli elettori di Modena quasi a sua insaputa non volle accettare il mandato. Portato candidato più volte rifiutò sempre.

Nel 1870 una parte dei suoi voti ardentissimi — la soppressione del papato temporale, — fu un fatto materialmente compiuto.

Nel 1874 la generosità del governo nazionale — presieduto allora dal Minghetti, e diretto, per gli interni del Cantile e dal Gerra — volle coinvolto Mario nella pretesa cospirazione dell'agosto che mise capo al famoso processo di Villa Ruffi; e Mario fu arrestato, benché il malore che ora lo ha ucciso fin d'allora lo travagliasse, e penosa operazione chirurgica lo tenesse in casa inchiodato nel letto. Esempio di forza vera, e dignità vera di governo che certi moderati volevano testé vedere rinnovata, anzi superata, invocando a quando a quando l'arresto di Alberto Mario, malato, moribondo, per una pena carceraria infinita per reato di stampa!

Nei primi del 1880 Alberto Mario fu in Roma, ed agli 8 di gennaio intraprese, come direttore, la pubblicazione della *Lega della Democrazia*, che ha tenuto sino a ieri l'altro.

Quasi ogni velleità come pubblicista, come scrittore, pensatore, filosofo, sanno gli italiani, se la Democrazia italiana che lo ha amato ed ammirato per le sue pubblicazioni.

La schiavitù ed il pensiero, — *Taste e figure*, — *Garibaldi*, — *La camicia rossa*, — *gli Studi sull'arte e sul Rinascimento* — tutti i suoi stupendi articoli di critica storica moderna — sono tale tesoro d'intelligenza, di operosità, di ricerche preziose — il tutto in così perfetta, artistica armonia, da fare di lui uno dei più eletti scrittori del tempo nostro — né il successo grande gli sarebbe mancato, se la gentile e modesta anima sua non ne fosse sempre rifuggita, e se la rigidità della fede politica non lo avesse fatto alieno dall'imbarcarsi nelle schiere dove si formano e si innalzano certe individualità, il cui maggior merito è l'abilità nell'usurpare.

Cospiratore, esule, soldato, repubblicano-federalista, Alberto Mario poneva però in tutto questo un'anima delicata, un sentimento gentile come quello di fanciulla: buono, soave, pietoso come pochi sanno conservarsi nel trambusto delle passioni e nella fortuna della

8

APPENDICE

ANATOMIA DELLA DONNA

RACCONTO MEDICO

Sul volto del professore sembrò passare una lievissima nube di gioia. Tuttavia egli rispose tosto colla massima grazia.

— Ma certamente, signora. Io parlo anzi lietissimo ogni qualvolta qualcuno delle mie gentili allievi vorrà chiedere spiegazioni più estese e più esatte delle mie parole. Quello poi di combattere le mie opinioni con altre opinioni scientifiche è un vostro diritto, o signora, che non solo io qui riconosco, ma che sarò anzi felice di vedervi esercitare assai di frequente.

— Oh noi useremo di questo diritto e forse anche ne abuseremo — replicò la baronessa conficcando ardentemente i suoi grandi occhi negli occhi del professore.

Andr'aggiunse con quella sua eterna aria sdegnosa:

— Ed ora che ci siamo intesi, ci parli pure della donna.

Il Leopardo parve pensare un momento, poi sollevò il volto su cui errava una espressione metafisica, uscì nella seguente tirata ultra retorica:

— La donna! Su questa dolce e leggiadra creatura, quanto non fu detto, ma quanto ancora non resterebbe a dirsi! Ora innalzata, fino alle stelle dai voli d'un lirismo infuocato, ed ora messa a paro collo bestie più villi talora circonda di adorazioni, tal'altra ricoperta di fango; ora schiava ed ora regina, la donna ha traversato i secoli come un oggetto di piacere e di lusso piuttosto che come un essere umano. E tuttavia quanta influenza o secreta o palese non ha sempre esercitata la donna nelle umane vicende! Quante volte non dipendettero da lei i destini degli individui e dei popoli!

Per l'utero solo la donna è ciò che è, disse brutalmente Van Helmont. E questa frase fece fortuna, divenne celebre, si mutò quasi in assioma, mostrando quanto sconfinata sia la peccoragine umana e quanto vana, quanto parziale, quanto cieca ed ingiusta sia la così detta scienza dell'uomo quando un'idea preconcepita la offusca. Non per l'utero solo, ma per tutto il proprio organismo, la donna è ciò che è, per quanta enorme preponderanza possa esercitare del resto l'apparato genitale su lei.

La donna, al pari dell'uomo, anche essa è le sue debolezze speciali, le sue virtù e i suoi peccati; anch'essa è un impasto di bene e di male. Ma quanto mai la parte buona prevale sulla cattiva! Quante volte non siamo noi costretti ad ammirare i forti, lunghi e talora

mal conosciuti sacrifici di questa nobile creatura e non dobbiamo confessare che noi stessi forse, non sappiamo stati nemmeno capaci di ideare altrettanto, noi sesso forte, noi sesso privilegiato?

Un mormorio di approvazione sorse nella sala. Le signore del due campi sembravano egualmente commosse e facevano il professore con occhi intensi. Solo la baronessa, di Villagrace continuava a dimenarsi sul suo seggiolone ed a fare boccacce.

Il Leopardo continuò:

— Dotata d'una sensibilità squisissima per un sistema nervoso vivamente impressionabile, la donna non sembra nata nell'attuale società che per amare e soffrire. E la sua delicata costituzione, la sua organizzazione speciale, la rendono infinitamente più atta dell'uomo ad apprezzare ed a risentire l'effetto delle minime influenze morbose ed a reagirvi con maggiore vivacità. I suoi nervi mantenuti continuamente in uno stato di eccitazione eretica, trovano ogni istante cause nuove di eccitazione maggiore e non tardano a produrre quel tremendo circolo vizioso, quella fatale catena degli effetti che alla loro volta diventano cause.

Ecco, alla clinica frase di Van Helmont, od a quella più clinica, « *tota femina in utero* » vorrei sostituire questa altra: « la donna è quasi tutta nei nervi ».

Verrà tempo, io ne sono sicuro, in

cui col perfezionarsi dei nostri mezzi di indagine, spopieremo una immensa differenza fra il sistema nervoso dell'uomo e quello della donna, come abbiamo già scoperta una immensa differenza fra la struttura del cervello infantile e quella dell'adulto. E perchè dunque non ci dovrebbe essere questa differenza di causa, quando abbiamo costantemente sott'occhi la enorme diversità degli effetti, l'immensa disparità delle manifestazioni morbose nei due sessi?

— Il professore ci ha troppo adulato finora — mormorò all'orecchio delle sue vicine la bell'ardita contessa Faletra. — Sommetterci ch'egli lo è fatto solo per dorare le pillole amare che ci darà in seguito. Oh, io conosco troppo bene gli uomini!

Da qualche minuto si vedeva la poetessa Stello agitata. All'ultimo parola del professore ella non fu più capace di contenersi e proruppe con impeto:

— Un istante, signore. Questa tanto invocata disparità nervosa non potrebbe essa derivare unicamente dalla differenza dell'educazione e delle abitudini nei due sessi? Se la donna venisse educata come l'uomo ed avesse le occupazioni, la libertà e gli esercizi muscolari dell'uomo, non rinvigorirebbe ella forse i suoi nervi al pari dei nervi maschili?

La poetessa credeva d'aver vibrato un formidabile colpo al professore. Ma questi rispose sorridendo:

— È un'obiezione, signora, che ha grande valore in apparenza, ma che realmente non regge alla critica. La donna avrà sempre nervi più delicati dei nostri perchè tali le furono costruiti da madre natura, come avrà l'onore di dimostrare nel seguito di questa mia conferenza. Una sola osservazione per intanto basterà forse a persuaderla, madama, di questa verità. Ha ella mai studiato le abitudini delle povere lavoratrici dei campi? Queste infelici vengono educate nella stessa mala guida dei loro mariti, sono libere quanto essi, come essi stanno quotidianamente occupate in lavori faticosi in esercizi muscolari violenti, eppure quanta differenza nelle manifestazioni nervose delle une e degli altri. Il contadino egoista, apatico, stupidamente felice, possiede nervi di bronzo sempre tranquilli; la contadina invece è soggetta ogni qual tratto a nervosismi, a vapori, a convulsioni, come qualunque altra donna. Ella vede, signora, che né l'educazione, né la libertà, né l'esercizio muscolare possono cambiare i nervi della donna e renderli eguali a quelli dell'uomo.

Vi fu un istante di silenzio, durante il quale madama Stello chinò il capo confusa e la signora del partito moderato arrossirono un lieve bisbiglio d'approvazione che venne tosto soffocato dal partito avversario con un violento fruscio di gonfie.

(Continua).

politiche vicende; e questa soavità del l'animato, questa mitezza del suo sentire, egli trasfusa tutta in amicizia purissima, intellettuale — come quella che ebbe con la cultissima Maria Gozzadini del Serego Alighieri, e che entrambi consacrarono in pagine d'oro.

Ed oggi tutto questo tesoro di anima, d'ingegno, di cuore, di mente; tutto questo assieme di ardimenti filosofici, guerreschi, letterari, politici, è morto — Alberto Mario non è più!

Noi sentiamo grave il dolore per la di lui dipartita; ci immedesimiamo in questo nuovo lutto della Democrazia della Patria.

Triste sempre il giorno nel quale un'anima bella ed un alto intelletto sono spenti; tristissimo tale giorno, quando il forte che muore è un poderoso campione che manca alla causa non ancora vittoriosa!

FRANCIA E CINA

Si teme che l'affare del Tonchino prenda proporzioni molto più vaste delle prevedute, e che la Camera francese debba essere chiamata a votare nuovi fondi.

Una guerra colla Cina imporrebbe alla Francia gravi sacrifici d'uomini e danaro, per quanto le sue truppe sieno superiori alle Cinesi sotto ogni rispetto. Il Colquhoun, la sua lettera al Times, descrive le condizioni terribili del territorio, sul quale i francesi vanno a combattere e la dichiara favorevolissima a una difesa compiuta tra annaristi o cinesi; soggiunge, poi, che la navigazione del fiume Rosso è impossibile, ai grossi legni, una parte dell'anno e difficilissima l'altra parte, cosicché il servizio dei trasporti, degli approvvigionamenti, delle comunicazioni militari deve riuscire imperfetto. Il Colquhoun ripete che il Chalmers-Lacour ha trattato la questione tonchinese con insufficiente cognizione e con presuntuosa fiducia, ed esprime la convinzione che la Francia si troverà alla prese con la Cina, la quale non vorrà lasciarsi spogliare del suo diritto sovrano sull'Annam senza opporre resistenza.

Per il Governo di Pechino, codesto diritto è importante, inquantoché gli dà modo di impedire il contatto dell'impero con una grande Potenza; che è uno dei principi fondamentali della sua politica, secondo il Colquhoun. Padrona del Tonchino, protettrice di tutto il regno d'Annam, la Francia diverrebbe la vicina immediata e formidabile della Cina, la quale, invece, preferisce esserne separata da una zona neutrale. Per questa ragione essa aveva accettato il trattato proposto dal Courde, poiché in esso la zona neutrale era riconosciuta e garantita. Ora, quel trattato fu ripudiato dal Chalmers-Lacour e il suo autore richiamato da Pechino. Finora le relazioni tra la Cina e la Repubblica non sono rotte e delle spiegazioni intercederanno tra di esse quando i rispettivi ambasciatori sieno arrivati al loro posto. Il Tricou è in viaggio per Pechino; il marchese di Tseng tornerà a Parigi dopo le feste di Mosca; dov'è andato a rappresentare il suo sovrano all'incoronazione dello czar. L'opinione generale, però, è quella manifestata dal Colquhoun; cioè che la spedizione nel Tonchino si tirerà dietro inevitabilmente una guerra tra la Francia e l'impero cinese.

Onoranze a Garibaldi

Roma 2. Stamane al Campidoglio ebbe luogo la solenne commemorazione di Garibaldi in presenza della Giunta Municipale e di molti consiglieri tra i quali: On. Bacelli; assistevano pure l'on. Baccarini, e molti deputati e senatori. Parlò il duca Torlonia, funzionario da sindaco, rammentando le eroiche virtù e i costanti servizi resi da Garibaldi alla patria; disse che specialmente Roma deve conservare eterna memoria.

Presse quindi la parola, a nome dei veterani del 1848-49, il sig. Obierici, poi si scoprì il busto, scolpito dallo scultore Ferrari in mezzo ad entusiastici applausi.

Poi tardi un'imponente processione, composta di tutte le Associazioni cittadine e delle rappresentanze dei reduci portò in Campidoglio una corona per deponerla sul busto dell'Eroe. Seguivano le rappresentanze, moltissime bandiere e una gran folla; regnò sempre l'ordine più perfetto.

In Campidoglio parlarono applauditissimi l'on. Majocchi e il professore Orazio Pennesi.

Ghena 2. La commemorazione del primo anniversario della morte di Garibaldi fu solennizzata splendidamente dalle Società cittadine. In città sventolavano moltissime bandiere abbrunate;

le scuole oggi restarono chiuse e gli edifici si chiusero alle 4 pm, per permettere agli operai di partecipare al solenne corteo. Ordine perfetto.

Mantova 2. La commemorazione di oggi riuscì imponente, splendidissima. Il discorso del professor Ardigò, ispirato a nobilissimi e patriottici sensi, fu applauditissimo dalla folla immensa accorsa ad onorare la memoria del Grande. Assisteva un gran numero di società con bandiere e regnò l'ordine più perfetto.

Padova 2. Alle ore 1 pm. venne inaugurata la lapide al generale Garibaldi collocata sul palazzo Rignani in via San Daniele. La cerimonia riuscì imponente. Folla immensa.

Vicenza 2. La commemorazione dell'anniversario di Garibaldi a Monte Berico è riuscita imponente e ordinatissima.

Chioggia 2. Alle 8 ore e mezza pm. venne inaugurata con solennità la lapide al generale Garibaldi.

Roma 2. Durante tutta la giornata il popolo si recò in mesto pellegrinaggio a visitare il museo Garibaldino al Campidoglio.

Alle ore 4 e mezza le Associazioni si mossero verso il Campidoglio.

Il corteo era imponentissimo.

Il corteo giunse in Campidoglio alle ore 5. Schierate le bandiere, dinanzi al busto di Garibaldi l'auguratore sfamò, fu deposta l'artistica corona di bronzo offerta dal Reduci d'Italia per l'iniziativa dell'Associazione Romana.

Parlarono l'on. Majocchi e il prof. Pennesi applauditi.

La piazza del Campidoglio era affollata di popolo.

Anche in questa solenne circostanza vi fu un incidente. Cocciapeller.

Quando entrò nell'aula Cocciapeller fu accolto con grida di Abbasso, abbasso! Quando il Corteo uscì Cocciapeller che si volle mettere fra i primi venne accolto con fischi ed urli. Qualcuno tentò d'applaudire. Nacque un momento di confusione. Cocciapeller fu attorniato subito da delegati e da guardie di P. S. Spinto, pigliato dalla folla che fischiava e applaudiva fu accompagnato fino a piazza Gesù, ove salì in una botte e si rifugiò a casa.

Castelbaldo 2. La commemorazione dell'anniversario della morte di Garibaldi è riuscita imponente per concorso grande e spontaneo di popolo. I discorsi pronunciati furono applauditissimi.

IL SINDACO DI MOSCA

Il Sindaco di Mosca è certamente la mosca bianca dei Sindaci russi. Ecco cosa dice di lui un dispaccio da Mosca, spedito per la posta fino alla frontiera: Ha prodotto straordinaria sensazione la notizia, che il Sindaco della città di Mosca, Czicerin, nel discorso di ricevimento fatto allo Czar disse fra l'altro: il popolo aspetta dal nuovo regnante riforme costituzionali. L'imperatore rimase assai male impressionato da queste parole, i Granduchi si costrarono affatto costernati. La censura (leggi la polizia) ricevette l'ordine di vegliare perché la notizia non venga divulgata. « Czicerin è il capo della deputazione cittadina ».

Malgrado gli sforzi della censura la notizia fu oggi il giro della Santa Russia. È uno scandalo enorme. Un Sindaco russo che osa parlare di riforme costituzionali!

Un dispaccio della Stefani annuncia oggi che Czicerin presenterà le sue dimissioni perché i sentimenti manifestati nel suo discorso non armonizzano coi sentimenti delle alte sfere. Ma che costituzione i russi hanno ancora bisogno del Knut, delle deportazioni e delle forche?

Del resto, senza questi ammiccoli, la Russia non si capirebbe più.

LE FESTE A MOSCA

Mosca 2. Il ballò dato da Schweinitz fu splendido. L'imperatore vestiva l'uniforme del reggimento degli ulani prussiani. Tutti i granduchi portavano la divisa dei reggimenti tedeschi di cui sono titolari; oppure quella di generale aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore e i granduchi portavano ordini tedeschi. Il principe Amadeo la divisa italiana. Le danze furono animatissime. Montpensier ripartirà dopo domani. Corre voce, non ancora confermata, che il Sindaco di Mosca si dimetterà presto in seguito al discorso che pronunziò sabato al banchetto dei sindaci il cui senso non sarebbe stato approvato. — Mosca sembra vuota. La popolazione recasi in massa al parco Petrovski per la festa popolare. L'imperatore vi si recerà verso le ore 2 pm.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta 2 giugno.

Annunciai una interrogazione di Nicotola circa il disprezzo del prefetto di Salerno al Sindaco di Buccina per una recente elezione.

Deputato dirà domani (?) se e quando risponderà.

Discutasi la legge per monumento nazionale a Garibaldi.

Bertani disse di parlare comincio per la morte di Mario, l'amico e il compagno d'armi di Garibaldi. Venendo al disegno di legge augura che il genio di quel grande ispiri la nuova generazione ad alti sentimenti e segnatamente a spingere l'Italia ad assidersi fra i liberi governi ispiratrice generale in favore degli oppressi.

Si approvano tutti tre gli articoli già da noi pubblicati nel numero discusso e poi procedesi alla chiama per la votazione segreta.

Risultato della votazione: Approvato, 185 contro 8.

Fabrizi Nicola propone che fu segno di lutto per la commemorazione di questo giorno sospendasi la seduta.

È approvato.

Deputato propone una seduta antimeridiana da tenersi lunedì per discutere la legge sul provvedimento per i danneggiati politici delle provincie siciliane e napoletane.

È approvato.

ELEZIONI POLITICHE

Padova 3. Eletto Malatesta.

Roma 3. Ignorasi finora il risultato.

In Italia

La Banca Veneta.

Padova 3. Furono scoperte gravi irregolarità anche in questa sede della Banca Veneta.

Parlasi di un deficit di lire ottocento mila.

All'Estero

Effetti dell'epidemia inglese.

Costantinopoli 2. Il giornale la Turquie parlando delle dimostrazioni antigioiesi in Egitto crede che è giunto tempo di prendere misure per evitare il rinnovamento degli omicidi e dei saccheggi dell'anno scorso.

Dalla Provincia

Bernardino nob. della Chiave dopo penosa malattia di oltre due mesi sopportata con eroica rassegnazione, e munito dei conforti della Religione cessava di vivere la notte del 1 giugno corrente, nel punto che stava per compiere gli anni 81.

La vedova, il figlio le figlie, la nuora ed i generi dolentissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici, dispendando dalle visite di condoglianza.

Spilimbergo, 2 giugno 1882.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. Nella seduta del 2 corr. il Consiglio ebbe comunicazione di ulteriori disposizioni governative circa il mutamento della Rappresentanza comunale. Deliberò di accettare il lascito del fu co. Francesco di Toppo. Nominò i signori Zamparo dott. Antonio e Cancian i Vincenzo fu. Giacomo a membri della Congregazione di carità. Approvò il nuovo convegno coll'amministrazione del Civico Ospedale in ordine a quello del 18 dicembre 1878. Accolse il progetto di demolizione del Portone Grazzani e quello riguardante l'allargamento della strada. Sostituì lo stipendio del posto di Segretario capo-sezione dell'ufficio di Stato Civile ed anagrafe. Autorizzò la spesa per la costruzione d'un filtro depuratore dell'acqua sui casali del Cormor. Ebbe in fine comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per variazione delle scadenze per pagamento della tassa di famiglia e per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio per una lite incoata dal co. Asquini.

La festa Nazionale. Secondo il programma, ieri mattina verso le otto, si riunirono in giardino gli allievi della scuola di istruzione militare che eseguirono degli esercizi in modo veramente ammirabile.

All'istessa ora si fecero riunire anche i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari i quali posero utilmente agli allievi della scuola militare passaron accompagnati dai docenti e dagli istruttori davanti l'autorità municipale ed il Consiglio intero della Società operaia che si era recato appositamente nel Giardino grande.

La rivista. Ieri mattina verso le nove le truppe di questo presidio si trovarono schierate nel nostro Giardino grande. Una folla numerosa assisteva allo spettacolo sempre nuovo.

Alle ore nove e mezza arrivò il generale Baulino davanti al quale schierarono le truppe.

Precedeva la fanteria e seguiva la cavalleria.

Il contegno delle truppe fu ammirabile e nessun incidente venne a turbare la festa.

Illuminazione. Oltre alle facciate dei teatri Sociale e Minerva, ieri sera, per la festa Nazionale, erano illuminati anche gli ingressi dei quartieri militari, che favoriti ieri di doppia paga, non vollero lasciar passare il fausto avvenimento senza festeggiarlo degnamente.

Passaggio del Castello. Finalmente il passaggio del Castello venne ieri aperto al pubblico provvisoriamente.

Non si sa ancora quando verrà fatta l'apertura di definitiva.

Ci sembra che i lavori di sgombero siano veramente interminabili, e noi vedremmo volentieri aperto un passaggio di cui tanto si è parlato e che si ha fatto tanto parlare.

La società dei reduci. Ha inviato il 2 corr. a Caprera il seguente telegramma:

Menotti Garibaldi

Maddalena

Reduci friulani oggi anniversario morte Grande Cittadino, Eroe della libertà, mestamente commemorano.

Presidente, Galateo.

Dicennovesimo elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

1001. Valle Giov. Batt., Priola id., lavoro da fabbro.
1002. Marsilio Giov. Batt., Sotrio id., mobili usali e di lusso.
1003. Agali Cajo, id. id., molle da arrotino.
1004. Lateria sociale di Priola id., prodotti del caseificio.
1005. Sillani Sigismondo, Tolmezzo, conserva lamponi.
1006. Lateria sociale di Illegio (Tolmezzo), prodotti del caseificio.
1007. Nazzi Soreni Giovanna, Tolmezzo, birra.
1008. Morogutti Cristoforo, Paluzza (Tolmezzo) specchio antico con cornice.
1009. Pesanesca Luigi, Tolmezzo, mobilie di lusso.
1010. Marchi Giuseppe, id., progetto costruzione caseificio.
1011. Miniscalco G., Morsano (S. Vito al Tagliamento), freno cavalli in ferro.
1012. Grotto Luigi, id. id., vino.
1013. Grotto Luigi, id. id., frumento.
1014. Grotto Luigi, id. id., bevanda alcolica.
1015. Grotto Luigi, id. id., farina frumento.
1016. Ghimin Pio, S. Vito al Tagliamento, fiori artificiali.
1017. Chiuto Don Antonio, Bagnarola (S. Vito), bozzoli.
1018. Freschi co. Carlo, Gordovado id., frumento, granturco, avena.
1019. Freschi co. Carlo, id. id., seta greggia.
1020. Barnaba dott. Domenico, (San Vito) vino da pasto.
1021. Fabris dott. Giovanni, Sesto (San Vito), vino nero e bianco.
1022. Fabris dott. Giovanni, id. id., frumento.
1023. Fabris dott. Giovanni, id. id., bozzoli.
1024. Fabris dott. Giovanni, id. id., sgarnatoio per granturco.
1025. China Luigi, Casarsa, id., aratri.
1026. Petovelio Angelo, S. Giovanni di Casarsa id., tabacchiera.
1027. Petovelio Angelo, id. id., mantice per solforazione.
1028. Petovelio Angelo, id. id., terzo metro.

Preoccupati... amorosa. Una fanciulla di via Viola ricevette una lettera profumata in cui da un caldo adoratore si richiedeva un contanto d'amore.

La donzella però con senso antifemminile rispose all'Ortis in sessantatrecento che per essa, egli era troppo giovane.

L'imberbe spaziantemente, punto sul viso, rischiese alla crudele Dulcinea, meraviglia.

gliandosi come si poteva chiamarlo troppo giovane mentre aveva già oltrepassato i quattordici anni!!!

Uragano. Ieri verso le quattro pm. si scatenò su la nostra città una di quelle burrasche che sono solite visitarci in primavera.

Dopo una musica continua e rumorosa di tuoni la pioggia si rovesciò con furia sulla terra bagnandone la superficie già lauridita da alcuni giorni di asciutto.

Un fulmine caduto alla barriera di via Gemona rovinò una colonna e fece cadere a terra spaventata una guardia daziaria.

Ritiro dei pezzi d'argento da 20 centesimi. Avvertiamo che col giorno 31 luglio i pezzi d'argento da cent. 20 saranno ritirati dalla circolazione e che nel 1° agosto non avranno più corso. Si ricordino pertanto coloro che ne tengono, di cambiarli in tempo presso la tesoreria.

Inflattamento stradale. Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 3 corrente presso l'Ufficio Tecnico municipale si riceveranno le offerte di chi intendesse assumere il servizio d'inflattamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Teatro Sociale. Il trattamento dato ieri sera dall'Istituto Filodrammatico T. Cioni riuscì di generale soddisfazione. Anzitutto però deve notarsi come il teatro stesso oltreché esser illuminato con tutto lo sforzo possibile nell'interno lo era pure anche dalla parte esterna. Buon numero di Soci dell'Istituto ed anche una discreta quantità di pubblico occupavano tutta la platea e la loggia superiore nonché diversi palchi, nei quali forse soltanto era sperabile un maggior concorso.

Alle 8 e mezza entrò il R. Prefetto seguito dalle altre autorità e subito la distinta banda del 9° reggimento fanteria diretta dal bravo maestro Pinocchi intonò la marcia reale. Tutti si alzarono in piedi uomini e donne, ed al finire della marcia stessa unanimi e fragorosi scoppiarono gli applausi.

Le mosche bianche. È una di quelle commedie del nostro Cioni, che se anche vecchia, piace sempre, imperocché la verità e naturalezza con cui è condotto il dialogo nonché il modo col quale sono messi in rilievo i difetti di alcune classi sociali, tengono sempre attento lo spettatore allo svolgersi della scena. I nostri dilettanti, lo diciamo senza tema d'esser smentiti, hanno tutti fatto del loro meglio per la felice riuscita della commedia. Ci piace soprattutto congratularci colla vecchia istituzione dell'ottimo acquisto fatto nelle due distinte dilettanti che si presentarono ieri sera l'una sotto le spoglie della ballerina Leandra Giardini l'altra sotto quella della cameriera Agata. Non occorre dire che gli applausi furono unanimi al termine d'ogni atto e talvolta anche durante l'azione. Abbiamo riscosso anche una splendida messa in scena ed un ricco vestiario; tutto dunque dimostra che se nell'arte di Italia i dilettanti, concitabili volentieri a dividersi in due opposti campi, i seguaci della prima istituzione sanno dimostrare come essa abbia tali e tanti elementi da poter continuare imperterrita la propria via.

Le due ultime recite sono prova irrefragabile di ciò. Non si può dimenticare anche come il merito principale d'aver risollevato a tal punto l'Istituto spetti all'egregio sig. Luigi Baldissera che con tanto amore funge da direttore e maestro alla drammatica.

Uno speciale e meritato orologio dobbiamo anche alla gentile signorina che declamò la poesia alla Regina d'Italia. Essa dimostrò d'esser sollevata sotto una buona scuola e dotata come è di bella pronuncia, grazia e leggiadria, continuando nello studio, potrà un giorno arrivare ad un posto distinto.

Prima di deporre la penna orediamo doveroso un elogio alla banda militare che con tanta precisione, suono negli intermezzi ed in specialità dopo il primo atto, quando in un lungo pezzo ebbe a farsi udire divisa in due, ottenendo così un effetto veramente ammirabile.

Teatro Minerva. La forza, abilmente soccorsa o moderata da un'agilità e disinvolture invero sorprendenti, ecco, amabili lettrici e cortesi lettori, la sintesi dei meriti non adduttori che la Compagnia Mimo-danzante Chiarini-Avario seppe esplicare sulle scene di questo teatro, iniziando nella sera del 2 corrente e continuando in quella del 3 le sue variate operazioni.

Fin dall'esordire della prima rappresentazione il non numeroso ma intelligente pubblico cominciò coll'applaudire specialmente quel giovinetto quattordicenne che col corpo in più modi agilitato eseguiva esercizi di forza e destrezza con una precisione e colpo d'occhio non facili a conseguirsi neppure dal più provetti nell'arte.

Meritanti applausi s'ebbero pure quei demoni dal corpo di gomma ed in forma d'uomini, i quali colle loro pose e movimenti rapidissimi, variati e quasi impossibili, mi fecero dubitare al momento sulla verità di quei precetti anatomici che trattano delle articolazioni, ligamenti, sinoviali, capsule articolari ed altre simili corbellerie annessive. Abbastanza ben riuscita ieri notte la posa scultorea del Conte Ugolino, l'Ulivo Universale e Masaniello; quest'ultimo specialmente che per la verità d'espressione venne replicato a richiesta. Ma ciò che maggiormente seppa meritarsi in ambedue le sere con entusiasmo sempre crescente con replicate chiamate dei protagonisti agli onori della ribalta, furono prima gli esercizi di forza sotto forma di gruppi artistici, posate, le capriole, i salti mortali e non mortali, e le piroette veramente prodigiose eseguite dagli Indo-Algerini con quella indomita fierezza ed agilità che credo si riscontrino solamente nei tipi nati nel clima meridionale. Passabili appena le due pantomime, perché non avevano il merito di esser corte e succose, come avrebbe detto la buon'anima del marchese Colombi. Le seguì di Tersicore nulla lasciavano a desiderare per... la plastica venustà delle forme, ed auguro loro che in una delle prossime rappresentazioni abbiano campo d'addimbrare la loro valentia anche nel ballo. Benino per l'altro sera il passo a due della signorina Mottis col sig. Averino, così del partieri sera il passo a tre della signorina Averino e Mottis col sig. V. Zampelli.

Ricorrendo ieri la festa nazionale dello Statuto, in orchestra scordò con la suona dell'Inno reale, alle di cui prime battute tutti si accorsero il capo ed i seduti si alzarono in piedi. Applaudito calorosamente venne replicato in seguito a richiesta.

Tutto sommato dunque, lo spettacolo è buono e merita davvero il favore del pubblico.

Questa sera la brava Compagnia dà un altro spettacolo variatissimo in cui sarà posta in scena la grandiosa pantomima *La Rosa Magica* di cui tanto parlarono i giornali.

I nostri concittadini non mancheranno di assistere ad uno spettacolo che richiamo sempre numerosissimo il pubblico delle capitali nei teatri ove fu dato.

In Tribunale

Processo Parboni e compagni. Sabato si svolse al Tribunale il processo contro Parboni e compagni.

Il Tribunale assales Balleani e Ferrari, condannò Parboni a tre mesi di carcere compreso il sofferto, condannò Passera ad un mese di carcere per oltraggio.

Varietà

Glugne. Ecco le predizioni di Mathien de la Drôme per il mese di giugno. Calori dal 1 al 5 Temporal dal 3 al 4 nelle regioni alpestri, Grandine in Francia, sulle rive del Mediterraneo: da temersi anche nella Svizzera, Germania meridionale, Austria, Alta Italia.

Calori alla nuova luna, che comincerà l'8 e finirà il 12, intensi su tutte le coste del Mediterraneo. Temporal violenti e frequenti. Grandine verso l'8. Periodo con gli stessi caratteri al primo quarto della luna, che comincerà il 12 e finirà il 20. Temporal sparsi, specie verso il 14 ed il 16. Venti forti, variabilissimi, ma di breve durata. Continuazione di calori.

Pioggie intermittenti alla luna piena, che comincerà il 20 e finirà il 27, piogge torrenziali, al mezzo della Francia, nell'Italia del Nord, sulle rive del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Venti variabili e violenti durante il corso di questo periodo. Piene di fiumi in Francia, Spagna ed Italia. Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 27 e finirà il 4 luglio.

Mese generalmente bello dal 1 al 20; variabile dal 20 al 27; bello dal 27 al 30. Cambiamenti bruschi temperatura nell'ultima decade.

Centoventimila canne da fuoco. Il giornale parigino *Ecos des mines* conferma la voce che il governo italiano abbia ordinato 120,000 canne da fuoco da consegnarsi dentro tre settimane.

Le Pene Militari Nell'impero Celeste. Il generale cinese Hong-Fu-Kong ha emanato un ordine del giorno alle truppe di suo comando il quale dice: «Tutti i disertori, ladri e quelli che abbandonano il campo saranno impiccati, i fumatori d'oppio ed i bevitori saranno castigati con sferzate e col taglio della orecchie».

Penna e spada. I giornali francesi contengono numerose lettere del coman-

dante Rivière, e da una che egli direbbe a Claretto, stacciamo alcune linee nelle quali fa un confronto fra il letterato ed il soldato.

«Avete ragione. È più difficile scrivere un romanzo che prendere una fortezza e fare la storia a fucilate. Cosa si rischia arrischiando. Di morire... E non c'è nessuno almeno che vi possa ascoltare».

«Anzi vi battono le mani — aggiungiamo noi.

Mascherone d'una famiglia. Sare sono, due soldati russi di un reggimento di guarnigione a Kistenew (Bessarabia), usciti dalla città, invasero una capanna dove abitava un certo Finkam, povero ebreo, con la sua numerosa famiglia.

I due scellerati volevano danaro; ma il Finkam, in tutto e per tutto, non aveva che la somma di 19 rubli, circa 76 lire.

Inferociti dalla delusione, i due sguainarono le spade e trucidarono, senz'altro, la madre e uno dei figli di Finkam, e un vecchio mulo; che viveva presso di esso come servo; e ferirono mortalmente la moglie, le due figliuole e un altro figlio del povero ebreo, il quale solo col figlio primogenito, giovane diciassettenne, poté fuggendo campare la vita.

Gli autori di tanta carneficina vennero arrestati e deferiti al tribunale.

Una storia che può farsi di migliaia di gente, è al certo quella ultimamente accaduta in una grande città della Francia. I francesi non sono molto teneri per le specialità d'Italia; però sono leali.

Ecco quello che scrive all'autore dello Sciroppo di Pariglia composto dal cav. Mazzolini, un signore di là:

«Signore, dopo lunghi anni di matrimonio ebbi la consolazione di avere un figlio! Una tal gioia però ben presto avvelenata dal vedere il mio bimbo divenir macilento, debole, e con dolore indescrivibile scoppiò che la sua spina dorsale incominciava a contorcersi. Mio figlio è rachitico! Inutilmente provai tutti i mezzi che mi vennero suggeriti dalle prime celebrità del mio paese.

Per condiscendere, e va lo confesso, per la sola condiscendenza alla mia cara compagna, presi ad usare lo Sciroppo di Pariglia, ma senza alcuna convinzione che avesse giovato a mio figlio. Ebbene, sappiate, perché ne avete il diritto, sappiate voi e io sappia il mondo tutto che, se potessi, vorrei persuaderlo io solo colla mia testimonianza. Mio figlio fu guarito dalla rachitide coll'uso del vostro Sciroppo, e guarito al punto che ora desta ammirazione di tutti i miei conoscenti. Io vi ringrazio, uomo filantropo, e prego Dio che vi conceda quella gioia che lo provo nel rimpiangere mio figlio sano e libero per opera vostra.

«Sono pieno di riconoscenza
«Vostro affmo servo R. De Ch.»

Questo sciroppo si vende a Roma presso lo Stabilimento chimico G. Mazzolini, via Quattro Fontane, n. 18.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta.

Nota allegra

Il vecchio marchese Tenenti si crede sempre malgrado la sua età avanzata, un Don Giovanni d'altri tempi.

Egli ultimamente si era messo a fare il galante con una vedova e molto bella.

Ma vedendo tutte le sue proposte respinte, propose di sposarla.

Ma questo matrimonio sarebbe insensato, disse la giovane vedova.

E perché, bella signora?

Perché... perché non voglio restare vedova tutta la vita.

Alia Trattoria:

Un avventore legge il menu: Hachis de mou de veau. Côte de boeuf braisée. Cotelettes de veau en papillotes. Omelette aux confitures.

Il cameriere, dopo aver atteso un po' di tempo, chiede:

Cosa desidera il signore?

Portatemi prima di tutto un dizionario francese — rispose l'avventore.

Ultima Posta

La salute di Grifflin.

Roma 2. Lo stato del comm. Grifflin, che sembrava migliorato è venuto aggravandosi e questa sera egli è moribondo.

Per il progetto ferroviario.

L'onorevole Lacava fu eletto commissario per il progetto sull'esercizio delle ferrovie, in sostituzione dell'onor. Genala.

Confermasi che il progetto ferroviario non sarà ritirato.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 2. (Camera dei Comuni). Bartlett, rispondendo a Bortlett, nega che il reclutamento attuale dell'esercito dia cattivi risultati, tuttavia il governo decide di aumentare il premio ai soldati dell'India e d'aumentare la durata del servizio; decide di offrire in certi casi in Inghilterra premi allo stesso scopo, infine di ridurre i soldati per 12 anni, tre per l'esercito attivo, nove per la riserva. Stanley si congratula di queste decisioni importanti.

Londra 1. (Comuni). Bartlett domanda se il governo offrirà i suoi buoni uffici fra la Francia e la Cina.

Gladstone dice che il Governo è sempre pronto nell'interesse generale della pace e delle potenze amiche ad offrire i suoi buoni uffici, se una potenza amica è implicata in difficoltà.

Nella giustificazione però ora simili offerte alla Francia e alla Cina, ma il governo non perderà di vista l'affare.

Irlanda.

Dublin 2. Caffrey fu giustiziato.

Germania.

Berlino 2. Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio e navigazione con l'Italia.

Dietro domanda di Bartlett, segretario di Stato, Buchardt dichiarò che gli industriali tedeschi avrebbero preferito di essere trattati come le altre nazioni all'ottenere una riduzione della tariffa italiana.

La domanda fu soddisfatta in questo senso che gli industriali tedeschi si classificarono fra le nazioni più favorite.

La ferrovia del Gottardo avrà una vantaggiosissima influenza nelle relazioni commerciali fra l'Italia e la Germania ed aprirà specialmente allo materie grasse della Germania uno sbocco al mercato italiano.

Russia.

Pietroburgo 2. Un ordine dell'imperatore accorda ai dissidenti Raskolniki parecchi diritti civili e religiosi; potranno stabilirsi nell'interno del paese, occupare gli impieghi, esercitare commerci e celebrare pubblicamente le funzioni religiose.

Francia.

Parigi 2. (Senato) Saint Vallier interroga sui fatti del Tonchino.

Accenna alle voci inquietanti sparse dalla stampa straniera. È giunto il momento di agire con energia.

Challamel dichiara che furono prese tutte le misure per assicurare il successo della spedizione.

Le truppe furono spedite con incrociatori rapidi.

Il governatore del Cocinchina spedì rinforzi. Alla fine del mese si avrà nel Tonchino truppe sufficienti per far fronte alle difficoltà.

Il ministro fa un grande elogio di Rivière. Esamina il trattato di Bourée dichiarandolo inaccettabile; però dobbiamo cercare di appianare le difficoltà colla Cina come colle altre nazioni. Non hanno motivo per credere che la Cina voglia rompere colla Francia.

La Cina è eccitata da persone che conosciamo. Esistono passioni e colloro vinceremo. Crediamo che la Cina non si lascerà trascinare da gelosie interessate (applausi). L'interrogazione è esaurita.

Parigi 2. Il *Figaro* ha una lettera da Shanghai in cui si constata i vantaggi del trattato di Bourée, le difficoltà e gli inconvenienti della spedizione del Tonchino causa l'ostilità della Cina.

Cina.

Tamatawa 2. Il 18 maggio le navi francesi bombardarono Murumsanga e Passandava, i porti reclamati dalla Francia.

I negozianti esteri hanno molto sofferto per il bombardamento che produsse emozione in tutta l'isola. Pierre è atteso presto a Tamatawa, ma si crede che non presenterà alcun ultimatum. Il governo degli Hovis decide di resistere, affretta gli armamenti. Tranquillità perfetta a Antananariva.

Aden 2. Nelle operazioni di Pierre contro gli Hovas i francesi non ebbero alcuna perdita.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 2 giugno

La chiusura della settimana non ha smentita la riserva che perduta negli affari durante tutto il suo periodo.

Limitate furono dunque ancora le transazioni in tutti gli articoli, a prezzi invariati.

Per gli accordi bozzoli è un periodo di calma che attraversiamo, al quale, le notizie finora favorevoli sulla possibilità di un buon raccolto, non sono affatto estranei.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale
dal 27 maggio al 2 giugno 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » » » 1
» esposti » » » » 2

Totale N. 25.

Morti a domicilio.

Ines Geatti di Domenico d'anni 8 e mesi 5 — Perina Del Negro fu Sebastiano d'anni 68 levatrice — Giovanni Moretti di Ferdinando di anni 1 — Pietro Vacchiatto di Giuseppe di giorni 13 — Mario Berio di Francesco di anni 2 e mesi 9 — Santina Mander fu Filippo d'anni 73 civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Globa fu Francesco d'anni 70 muratore — Tomaso Cosetti fu Francesco d'anni 24 indoratore — Maria Codogno-Zanussi fu Pietro d'anni 49 contadina — Lucia Bosco fu Lorenzo d'anni 8 scolaria — Augusto Casoli di Luigi d'anni 38 agente di commercio — Anna Virgili di mesi 2 — Maria Perigo-Zampa fu Giovanni d'anni 37 contadina — Giacomo de Paoli fu Antonio d'anni 62 agricoltore — Paola Butta di Giovanni d'anni 25 serva — Teresa Grassano-Benetolo fu Nicodemo d'anni 75 att. alla casa.

Totale N. 10.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe-Marco Matteassi impiegato regio con Lucia Comino agiata.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Giovanni Rizzi fabbro-ferroia con Emilia Tiburzio lattaiandola — Giuseppe Toniutti cartolaio con Carolina Baschiera att. alla casa — Giovanni Marchi comarcente con Libera Fabris civile — Giov. Batt. Perussutti oste con Maria Maddalena Della Pietra att. alla casa — Francesco Covassini bandito con Clotilde Del Gos att. allo occ. di casa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 giugno.

Rendita god. 1 gennaio 93.50 ad 98. — Id. god. 1 luglio 90.08 a 90.83. Londra 3 mesi 24.94 a 25.01. Francoese a vista 92.55 a 93.74.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.25 a 210.75. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Vasta 1. gennaio da — a — Società Contr. Val. 1. gennaio da — a —

FIRENZE, 2 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 24.86 Francoese 90.77. Azioni Tabacchi 787. — Banca Nazionale 50. — Ferrovia Merid. (con). — Banca Toscana — Credito Italiano Mo. biliare 522. — Rendita Italiana 93. —

PARIGI, 2 giugno.

Rendita 3 0/0 80.15; Rendita 5 0/0 109.07 Rendita Italiana 93.50; Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana 126.26 Obbligazioni — Londra 26.99 — Italia 3.98 — Inglese 102.18 Rendita Turca 11.02.

BERLINO, 2 giugno.

Mobiliare — Austriaca — Lombardo — — Italiana —

LONDRA, 1 giugno.

Inglese 101.116; Italiano 92.118; Spagnuolo —; Torco —.

VIENNA, 2 giugno.

Mobiliare 155.25; Lombardo 146.50; Ferrovia Stato 92.70; Banca Nazionale 98.7; Napoleoni d'oro 93.91; Cambio Parigi 47.43; Cambio Londra 120. —; Austriaca 47.50.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Articoli comunicati. (1)

Fu consegnata ieri al gerente della Patria del Friuli la seguente lettera:

Signor Gio. Batt. D'Agostini, gerente del giornale la Patria del Friuli — Udine.

È da qualche tempo che il giornale di cui Ella è gerente s'occupa di me o del giornale il *Floren dal Palazz* del quale io sono responsabile. E nel numero di ieri della *Patria* riferendosi a una presunta lettera aperta, asserisce che io raccolgo e riferisco insinuazioni e calunnie a carico di persone oneste, e che il *Floren dal Palazz* sia un fogliolibello.

Tutto ciò è assolutamente falso, e mi riservo di produrre formale querela al

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Procuratore del Re per titolo di diffamazione. La invito a pubblicare nel prossimo numero la presente.

Udine, 8 giugno 1888.

Guido Antonioli
gerente responsabile del *Floren dal Palazz*.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 3 giugno 1888.				
Venezia	00	15	31	83
Bari	61	8	18	53
Firenze	82	25	6	24
Milano	85	13	36	88
Napoli	43	50	18	74
Palermo	70	24	88	83
Roma	03	68	24	81
Torino	10	23	15	57

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILLI

Si pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera Acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. G. N. Orsi ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Frano. Gius. ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa.

Analisi chimica del prof. Dr. Gottlieb di Graz.

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	49,4631
Id. di Litio	0,0607
Id. di Berlio	0,0396
Id. di Stronziana	0,0240
Id. di Calcio	8,4205
Id. di Magnesio	5,8709
Id. d'Ossido di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6805
Joduro di Sodio	0,0397
Solfato di Potassa	0,4108
Id. di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1822
Fosfato di Calcio	0,0219
Acido silicico	0,1089
Somma dei componenti fissi	82,7773
Acido carbonico combinato	25,1658
Id. libero	25,0176

Somma di tutto lo scostamento ponderabile 115,9535. Inoltre traccia di fosfato di Soda, di carbonato di ossido di Manganeso e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondante contenuto di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltreccò contenendo quest'acqua Soda, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col giorno 4 giugno corrente l'Ufficio di Agenzia Generale della Compagnia «IL MONDO», è stato trasportato nei locali soprastanti al caffè Corazza, 1° piano con ingresso in Via Bellona, n. 10.

L'Agente generale della Compagnia

UGO FAMEA



GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoli (Filippuzzi), farmacisti; **Corista**, Farmacia C. Zanelli, Farmacia Pontoni; **Trento**, Farmacia C. Zanelli, G. Sernavalle, **Fara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabovitz; **Trieste**, G. Prodram, Jacchi F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pigna, 68, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che le cupidigie di tanti cerretani mettono in commercio. Come lo stesso nome, l'indica la nostra TELA, è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Pachaea Laparum*. Linneo, la classificò fra le *Sinanthere Corimbifera della Singenaea Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baslick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pella sui particolari attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela: la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non considerano mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, coll'impegno di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 10 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, valli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo confessare che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Eto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VIDALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1707-1870): **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati usati noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle debolezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungendo a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anastomosi dei vasi sanguigni. Le radici operative più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a nuova vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Pappi**, il non più ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace contro l'anemia, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Sciroppo di bisolfato di Calcio e ferro**, provvisoriamente nelle rachitidi, scrofola, tubercolosi, epistassi; lo **Sciroppo d'Aceto bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti, ecc.; l'**Elisir Coca** nelle inappetenza e languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha esperimento questa specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli per l'ortografia delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guargioni acquistate, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino. Riconosciuti i signori et. or. la celebre **Polvere Conservatrice Intestinale** i signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi cittadini del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'abolizione o della soppressione, per la quale il vino può andar guasto, se non si prendono opportuni provvedimenti. La **Polvere conservatrice Intestinale** previene questi guasti, la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acqua, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solo di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni. Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il rogitore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperece non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vecchie e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo	100 chili	1 Chilo
20 TRIFOLIO comune pratense	L. 180.—	L. 1.00
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.		
25 TRIFOLIO incarnato	60.—	0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.		
5 TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito)	180.—	0.8—
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che con osito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.		
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.		
La medesima qualità in bulia costa L. 100 al quintale.		
15 TRIFOLIO ladino bianco di provenienza Oladense	400.—	4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olenda. La vegetazione ne è però molto più bassa.		
15 TRIFOLIO ladino nero o lardo d'Alalke	400.—	4.25
20 TRIFOLIO giallo delle Sabbie	350.—	3.75
20 ERBA Medica o Spagna 1° qualità	180.—	1.75
45 LUPINELLA o sauo lupo (erecta)	140.—	1.60
Seme aguciatto; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.		
25 SOLLA 1° qualità (seme aguciatto)	—	6.—
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi; e si addice benissimo a terre sterili e ghignose.		
Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.		
60 LOMBITO o FAJETTONE (Lolium italicum)	80.—	0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si falcia fino ad otto volte all'anno.		
Specialità in semi da cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.		
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.		
Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Pavesani Udine, Via della Prefettura n. 6.		

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniela Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Mercato vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchi. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corroni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicazioni, cappelletti, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nel Reggimento di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra; con Nota in data di Roma 6 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria; Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana > 2 > 3.50
piccola > 1 > 3.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e trapacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiata ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandel** dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi